

Bergamo B 17

CONSIGLIO DI STATO

SEZIONE 2^a

DIVISIONE 2^a
29 MAR 1919
N° 1678

Adunanza del di 6 Maggio 1919

Protocollo N° 214

La Sezione

Oggetto

Bergamo
Chiusura di via
e demolizione casa
Bazzani
Espropriazione
per pubblica utilità

Vista la relazione 29 Aprile 1919 del Minis-
tro dei Lavori Pubblici, Dept. Gen. Div. 2^a, n° 1117,
colla quale si chiede parere sull'istanza 20 Feb.
braio n. 1. del Comune di Bergamo, diretta ad otte-
nere che sia dichiarata di pubblica utilità la
chiusura del piazzale S. J. Basso lungo la via
Borgo Palazzo di quella città;

Esaminati gli atti;

Udito il relatore.

Ritenuto che, secondo il progetto redatto dal
l'ingr. Prati dell'ufficio tecnico municipale e in
congiunto ammissibile dal Genio Civile, la spe-
sa complessiva è prevista in lire 85 mila, di cui lire 75

mila per l'espropriazione di una casa di certo Bazzani, da
demolire, e lire 10 mila per gli occorrenti lavori di
archiviazione;

Che a tale spesa si farà fronte, come risulta delibe-
rato con verbale consiliare 23 Dicembre 1918 approvato
dall'autorità tuttora, in parte, e cioè per lire 19500, col
l'offerta concepita di privati oblatori, e per il resto col
prelevamento sui conti correnti aperti a favore del
Comune presso istituti di credito;

RAPU

STATO DI OLLIENMO

Ritenuto che, per le precipitate e alle cattive condizioni igieniche e statiche della casa Regazzi che ne consigliamo la demolizione, la stessa Dichiarazione di pubblica utilità appare determinata da manifeste ragioni di viabilità, poiché nel piazzale S. V. Anna sboccano tre importanti strade, vi si incrociano tram cittadini, essendo luogo a continui affollamenti di popolazione, in campo esteso della vicinanza delle due stazioni di Val S. Anna e Val Bumbana;

che, fatte le prescritte pubblicazioni della domanda, del piano particolareggiato d'esecuzione e degli altri atti relativi, non furono in tempo utile presentate opposizioni di sorta;

che solo più tardi fu prodotto dal signor Regazzi un reclamo, il quale, oltre ad essere, quindi, intempestivo ed a contenere osservazioni in ordine all'indennità che non possono essere considerate in questa sede concernente la pubblica utilità dell'opera con argomenti, come giustamente avverte il Ministero, generici e insignificanti, che non infirmano le sopraddette ragioni, si riscontrano valide ed attendibili dal Profeta e dal Genio Civile;

che congruo si ravvisa il termine di due anni proposto per le espropriazioni e i lavori;

Per questi motivi

La Regione

opuna che si possa consentire l'invocata Dichiarazione di pubblica utilità, assegnando il detto termine di due anni per le espropriazioni ed opere. -

Il Presidente della Regione
S. Bertarelli.

Per estratto dal verbale
Il Segretario della Regione
M. M. M.